

L'inchiesta
di PerugiaL'Alto prelato
sotto indagine**La giornata del Cardinale
«Spiegherò tutto ai pm
la gente mi è vicinissima»**

«Bisogna avere fede, la verità viene sempre fuori». Giornata particolare, quella del cardinale Crescenzo dopo l'amarezza dell'avviso di garanzia ricevuto dalla procura di Perugia. Dove, ha spiegato il cardina-

le, si recherà presto per chiarire ogni addebito. Per il resto, fra l'omelia del mattino dedicata al martirio nella chiesa di Sant'Onofrio dei Vecchi e la visita alla comunità religiosa romana Ortodossa nella chiesa Sant'Andrea e San Marco al Nilo nel pomeriggio, pochissime parole sulla sua vicenda. «La croce è la croce - ha detto - ma la gente mi è vicinissima».



Pietro Lunardi

→ **La svolta dei pm perugini** Fondamentale ora la collaborazione giudiziaria della Santa Sede

→ **La Lunardi connection** prende corpo nel 2001 al ministero. Il ruolo di Balducci, Sepe, Sancetta

«Il Vaticano consegni gli elenchi» I favori tra ministro e cardinale

Non previsti a breve gli interrogatori dell'ex ministro ora parlamentare e del cardinale indagati per corruzione. La svolta che ha portato la procura di Perugia in Vaticano nata da accertamenti documentali.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

«E' fondamentale poter avere a disposizione l'elenco delle operazioni di vendita ma anche di affitto di immobili che la Congregazione Propaganda Fide ha effettuato dal 2001 a oggi». Fonti investigative dell'inchiesta Grandi Eventi sono convinte che l'iscrizione al registro degli indagati dell'ex ministro Pietro Lunardi e del cardinal Sepe per concorso in corruzione aggravata (il primo) e corruzione semplice (il secondo) sia «già dimostrata per via documentale». Nelle carte acquisite finora al ministero delle Infrastrutture e presso gli uffici di Anemone. Ma non c'è dubbio che per scoprire «il sistemone delle case», nutrimento principale del sistema gelatinoso di corruzione, sia necessario sapere con esattezza cosa dell'immenso patrimonio immobiliare di Propaganda fide nella Capitale è stato venduto e affittato, a chi e per quale valore negli ultimi dieci anni. Un elenco che può consegnare la chiave per svelare tutti gli affari della cricca con Oltretevere.

Il presunto patto corruttivo tra Lunardi e Sepe sembra definito agli occhi dei pm Sergio Sottani e Alesia Tavarnese. Il ministro, tramite la società pubblica Arcus ha elargito

to a Propaganda fide due milioni e mezzo per il restauro della sede in piazza di Spagna e di una pinacoteca. In cambio Lunardi ha vissuto gratuitamente quattordici mesi in una casa della Congregazione da cui poi ha acquistato l'immobile per un valore quattro volte inferiore al prezzo stimato. Uno scambio di favori. Sfruttando risorse pubbliche dello Stato e della Chiesa.

Nel 2001 Lunardi diventa ministro delle Infrastrutture del governo Berlusconi. E' qui prende forma la Lunardi

Accertamenti bancari
Propaganda fide
"rinuncia" a circa 8 mln
in cambio di 2 e mezzo

di connection. Tra i primi atti del ministro c'è la nomina di Balducci al Consiglio superiore dei Lavori pubblici e la chiamata nel suo gabinetto di uomini e amici fidati: il giudice della Corte dei Conti Mario Sancetta (uno dei cinquanta indagati per corruzione); Ercole Incalza reduce da disavventure giudiziarie per colpa dell'alta velocità, e Vito Riggio. Un dream team che blinda nelle mani di Lunardi il ricco mondo degli appalti pubblici. Che il ministro, su suggerimento di Balducci che ne sa una più del diavolo, arricchisce nel 2005 con la nascita di Arcus. Si tratta di una società per azioni partecipata dal ministero dell'Economia, gestita nei fatti dai Beni culturali, che ha il compito di gestire il grande business dell'edilizia culturale. Ne scrive il regolamento Mario Sancetta. Appena nata, nel 2005,

Le reazioni



Franco Frattini

«Rispettiamo le indagini, e la presunzione di innocenza. L'etica e la morale politica sono parte della rivoluzione liberale di Berlusconi del 1994».



Nino D'Angelo

«Voglio bene al cardinale, è una persona che ispira fiducia a me e ai napoletani. Quello che leggiamo ci scuote. Il cardinale rappresenta l'anima migliore della città».

Il legale di Lunardi
Pecorella: «Competente
il tribunale dei ministri»

«Dovrà essere il tribunale dei ministri a occuparsi della posizione dell'ex responsabile delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Lo sostiene il suo difensore, Gaetano Pecorella: «I reati che vengono ipotizzati - ha spiegato - riguardano il periodo in cui Lunardi era ministro e dunque deve essere l'apposito organismo a giudicarlo ed eventualmente a concedere l'autorizzazione a procedere».

Arcus ha un budget di 52 milioni di euro e contratti per 87 lavori sparsi in tutta Italia e la cui assegnazione dipende da Balducci. Anemone guida la lista delle ditte. Tra i primi lavori firmati Arcus c'è la sede di Propaganda fide in piazza di Spagna, due milioni e mezzo.

IL RUOLO DI SANCETTA E DE LISE

Un bel favore per la Santa Sede. Che a sua modo ricambia. Se alle Infrastrutture c'è un dream team, Propaganda fide non scherza. Il responsabile è il cardinal Sepe, il curatore del patrimonio è Balducci che ha chiamato a collaborare Pasquale De Lise, all'epoca presidente del Tar, e il genero avvocato Fabrizio Leopzappa entrambi nomi noti dell'inchiesta Grandi Eventi. Proprio nel 2004 Propaganda fide decide di vendere, così racconta Lunardi, parte del suo patrimonio immobiliare. Occhio alle date. Raccontano infatti che mentre la Lunardi connection era al lavoro per garantire il restauro milionario della sede di Propaganda fide, il ministro poteva vivere gratis in una casa del Vaticano e dopo quattordici mesi acquistare dall'amico cardinal Sepe mille mq in via dei Prefetti dietro Montecitorio per circa 4 milioni di euro, un terzo del valore dell'immobile. Un bell'affare. A cui si sommano le ristrutturazioni a prezzo di costo, a cura di Anemone, di due case del ministro, a Parma e a Cortina. Un affare, invece, meno vantaggioso per le casse vaticane. Sorprese potrebbero arrivare da accertamenti bancari su vari conti. In Italia e all'estero. Escluso il Vaticano, escluso lo Ior. ♦